



ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA

SEDE REGIONALE PER IL PIEMONTE

**SINTESI
DEI RISULTATI STRUTTURALI ED ECONOMICI
DELL'AGRICOLTURA PIEMONTESE
IN BASE AI DATI DEL CAMPIONE RICA/UE 2006**

a cura di Ilaria Borri

1. La Rete d'informazione contabile agricola (RICA)

La rete comunitaria d'informazione contabile agricola (EU-RICA) è stata istituita nel 1965 attraverso il Reg. (CEE) n. 79/65 allo scopo di raccogliere le informazioni necessarie a misurare l'evoluzione dei redditi degli imprenditori agricoli e il funzionamento delle imprese del settore primario.

La RICA costituisce un sistema armonizzato di informazioni, a supporto della Commissione Europea, nel processo decisionale inerente alla gestione e allo sviluppo della politica agricola comune. Essa rappresenta una fonte informativa, unica e insostituibile, che consente di raccogliere informazioni omogenee e confrontabili sull'agricoltura nell'Unione Europea; in particolare, nel 2006 le aziende agricole afferenti alla RICA sono pressappoco 80 mila, a rappresentare una popolazione di circa 5 milioni di aziende nei 25 paesi Membri.

L'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA - <http://www.inea.it/>) è l'organo ufficiale di collegamento tra lo Stato italiano e la UE; esso ha il compito della gestione della RICA nazionale nella quale il Piemonte nel 2006 è rappresentato da 1.555 imprese agricole.

La Regione Piemonte finanzia e controlla l'attività di rilevazione dei dati contabili aziendali che viene svolta da personale qualificato delle Organizzazioni Professionali Agricole attraverso una metodologia predisposta dall'INEA e informatizzata su personal computer (CONTINEA), che raccoglie e organizza le principali caratteristiche strutturali, le dotazioni dei fattori di produzione, la composizione della produzione e la struttura dei costi.

La Sede regionale INEA per il Piemonte coordina l'attività di rilevazione e provvede al controllo e alla validazione dei dati elementari raccolti che, tra le altre utilizzazioni, vanno anche a implementare le Banche Dati INEA, regionale e nazionale.

Le informazioni contabili presenti nelle banche dati e gli indicatori strutturali ed economici da esse ottenibili possono essere convenientemente utilizzate anche per esigenze di analisi e di programmazione a livello nazionale e locale.

Le tabelle allegate al presente documento costituiscono un esempio di utilizzazione macroeconomica delle informazioni della Banca Dati regionale INEA ai fini di una sintetica analisi dei risultati economici dell'agricoltura piemontese.

2. Il campione regionale RICA e le elaborazioni riferite all'anno 2006

Ai fini della definizione del campione aziendale RICA-Piemonte nel 2006 si sono rispettate le modalità operative utilizzate a partire dal 2003 dall'ISTAT.

Giova ricordare che fino al 2002 il campione RICA è sempre stato costituito da aziende cosiddette "volontarie" che liberamente si sottoponevano alle rilevazioni contabili, sia per trarne indicazioni per finalità di assistenza tecnico-economica, sia per contribuire a fornire alla Pubblica Amministrazione dati statistici, indispensabili a fini di programmazione delle politiche.

A partire dal 2003, invece, le aziende RICA sono selezionate dall'ISTAT attraverso una rigorosa metodologia di campionamento statistico, che individua un campione, cosiddetto "casuale", estratto su base censuaria tra tutte le aziende agricole afferenti al V° Censimento generale dell'Agricoltura italiana.

Le aziende così selezionate entrano a far parte del Sistema Statistico Nazionale; ai sensi del d.lgs. n. 322/89 esse sono tenute a sottoporsi ai rilievi necessari per l'espletamento dell'indagine.

La rilevazione dei dati contabili ed extracontabili delle aziende selezionate per il 2006 si è conclusa regolarmente per 1.331 aziende, mentre per le restanti 224 non è stata portata a termine per i motivi di seguito indicati: perché azienda non più esistente, per rifiuto del conduttore a sottoporsi all'indagine, per assenza del conduttore, per indirizzo errato.

L'elevata numerosità delle aziende del campione casuale, nelle quali le rilevazioni non sono state concluse, determina una sensibile caduta di rappresentatività del campione residuo. Pertanto, al fine di ricostituire la numerosità originale del campione necessaria per avvalorare le analisi dei dati, le aziende del campione casuale che non si è potuto rilevare sono state sostituite con altrettante aziende, facenti parte del cosiddetto "campione satellite".

Le aziende agricole facenti parte di questo campione sono indagate secondo le stesse modalità cui sono assoggettate le aziende del campione RICA; la rilevazione del "campione satellite" viene finanziata dalla Regione Piemonte, tra l'altro, per finalità di valutazione delle politiche regionali.

E' opportuno ricordare inoltre che il campione aziendale RICA include le sole aziende agricole la cui dimensione economica è tale da poter essere definite "commerciali";

precisamente, ai sensi del Reg. (CEE) n. 79/65, un'azienda è "commerciale" quando la sua dimensione economica è tale da fornire all'agricoltore un'attività economica principale e un livello di reddito sufficiente per il sostentamento della sua famiglia.

Pertanto, nel campione RICA - così come nel "campione satellite" - non sono comprese le aziende la cui produzione non è indirizzata al mercato e che, più in generale, descrivono situazioni di extra-marginalità. In sostanza, risultano escluse tutte le aziende aventi una dimensione economica estremamente contenuta, che a livello nazionale è stabilita, in termini di [RLS](#), inferiore alle 4 Unità di Dimensione Europea ([UDE](#)).

Bisogna osservare, tuttavia, che la conoscenza della situazione tecnico-economica delle aziende agricole con [UDE](#) < 4 - certamente non rare nell'universo delle aziende agricole piemontesi e molto importanti ai fini delle politiche sociali - è comunque acquisita attraverso l'indagine ISTAT sui Risultati Economici delle aziende Agricole (REA). Pur essendo più sintetica, tale indagine - finalizzata a rilevare informazioni utili per gli obiettivi di contabilità nazionale - comprende nel campione aziendale oggetto di rilevazione anche le situazioni di marginalità sopra richiamate.

Il quadro che si delinea attraverso il campione RICA nelle tabelle di seguito proposte, dunque, fa riferimento alle imprese cosiddette "professionali" e i dati in esse indicati rappresentano un'importante fonte disponibile di conoscenza di dati economici dell'agricoltura regionale, in particolare di quella realtà composta dalle imprese più attive e dinamiche che maggiormente contribuiscono alla creazione della produzione agricola regionale.

Pare utile sottolineare che, a ragione del cambiamento della struttura del campione verificatosi nel 2003, ogni confronto tra i dati (medie campionarie) desumibili dalle tabelle di seguito proposte e quelli pubblicati negli anni precedenti il 2003 deve necessariamente avvenire con grande prudenza, considerata la sostanziale diversità dei campioni di riferimento, mentre è ragionevolmente possibile e corretto un confronto fra i dati dal 2003 in poi.

Rispetto alla struttura del nuovo campione "statisticamente rappresentativo" estratto su base censuaria dall'ISTAT a partire dal 2003 occorre segnalare la forte presenza di aziende di grandi e grandissime dimensioni (essendo queste ultime, invece, praticamente assenti nel campione volontario antecedente l'anno suddetto).

Nelle pagine seguenti è proposta una selezione delle informazioni desunte dalla Banca Dati regionale INEA; i principali indicatori strutturali ed economici che si è inteso evidenziare sono esposti sotto forma di tabelle e, per renderle più facilmente consultabili, i termini tecnici ed economici più caratteristici sono chiariti per mezzo di una legenda contenuta in fondo al documento, consultabile anche attraverso collegamenti ipertestuali.

3. I principali risultati delle aziende agricole piemontesi nel 2006

Nelle tabelle che seguono si presentano i risultati delle elaborazioni condotte a partire dai dati contabili del campione RICA-Piemonte nel 2006 che, già si è detto, risulta costituito da 1.331 aziende agricole; sono evidenziate, in particolare, alcune caratteristiche strutturali ([SAU](#), [UBA](#), [UL](#)), i più importanti indicatori economici ([PLV](#), [RN](#), [RL](#)) e i relativi indici maggiormente significativi.

La fotografia che la RICA rappresenta dell'azienda media piemontese, come si evince dalla [tabella 1](#), è quella di una azienda che mediamente dispone di una superficie agricola utilizzata di circa 35 ettari (di cui 21 in affitto), impiega poco meno di 2 unità di lavoro, ha una consistenza media degli allevamenti pari a circa 38 UBA rispetto alle aziende nel complesso e di 77 [UBA](#) per quanto concerne le aziende specializzate nell'allevamento bovino.

L'azienda media piemontese realizza una [PLV](#) di circa 124.000 euro, ma la localizzazione altimetrica influisce significativamente sui risultati economici: ovviamente sono le aziende situate in pianura a garantire una superiore produzione vendibile, ottenendo un +57% rispetto al dato medio regionale, mentre in collina la [PLV](#) aziendale rappresenta solo il 62% della media regionale, per scendere ulteriormente al 49% in zona montana. Analoghi risultati si osservano considerando il [RN](#) medio aziendale: infatti, il valore delle aziende di pianura resta quello preminente, mentre collina e montagna riducono leggermente il divario rispetto alla pianura attestandosi rispettivamente intorno al 74% e al 55% del [RN](#) medio.

La redditività del lavoro familiare ([RN/UL](#)) a livello regionale si aggira intorno a 27.000 euro. Esistono differenze, anche ragguardevoli, tra i livelli di reddito agricolo nelle diverse province piemontesi ([tabella 2](#)) poiché i diversi ambiti territoriali manifestano una differente vocazionalità per l'agricoltura, in virtù delle diverse caratteristiche pedo-climatiche e dei differenti processi produttivi vegetali e animali in essi prevalenti. Si pensi, ad esempio, alla presenza di azienda risicole, tipicamente molto estese, in provincia di Vercelli e Novara che portano i valori di [SAU](#) media aziendale, rispettivamente, a circa 84 e 80 ettari (nella rappresentazione provinciale dei dati RICA, a causa della ridotta numerosità delle aziende del campione nelle province di Biella e Verbano-Cusio-Ossola, queste province sono aggregate rispettivamente a Vercelli e Novara).

La stratificazione del campione analizzato sulla base dell'indirizzo produttivo è presentata in [tabella 3](#), [tabella 4](#) e [tabella 5](#); rispetto alla variabile tipologica in esame le aziende sono classificate per [OTE](#) sulla base delle ultime modifiche alla tipologia comunitaria delle aziende agricole (Decisione della Commissione 85/377/CEE del 7/06/85 e successive modifiche) che hanno parzialmente cambiato la struttura tipologica (OTE2002) e aggiornato i [RLS](#) di riferimento (RLS2002).

Tra i risultati economici medi degli [OTE](#) rappresentati in [tabella 4](#) si registrano rispetto alla variabile RN i valori più elevati nei seguenti [OTE](#): granivori, bovini da latte, bovini da carne e cerealicoltura specializzata, mentre in [tabella 5](#) si evidenziano rispetto all'indice [RN/UL](#) i valori più elevati negli [OTE](#) seguenti: granivori, bovini da carne e cerealicoltura specializzata. Da evidenziare il buon recupero di quest'ultimo indirizzo produttivo, in crescita rispetto all'anno precedente in virtù dell'andamento favorevole dei prezzi dei cereali riscontrato sui mercati.

Nella [tabella 6](#) e in [tabella 7](#) è indicato il margine lordo per ettaro e per [UBA](#) dei principali processi produttivi vegetali e animali presenti nella regione; i livelli di maggior redditività lorda spettano alle colture frutticole (albicocco, actinidia, melo, pero, pesco) ad alcune orticole (peperone, zucchino, fagiolo verde e patata) e al vigneto per la produzione di vini DOC.

4. Alcuni approfondimenti a partire dal campione RICA nel 2006

Al fine di valorizzare le informazioni disponibili relative ai processi produttivi aziendali, si sono realizzate alcune tabelle ([tab. 8](#), [tab. 9](#), [tab. 10](#), [tab. 11](#) e [tab. 12](#)) che forniscono approfondimenti pertinenti aspetti specifici della gestione aziendale e, in particolare: il settore agrituristico, le certificazioni dei processi produttivi, le certificazioni di processo e di prodotto delle produzioni agricole, le tipologie di contributi percepiti.

Agriturismo ([tabelle 8a,b](#))

L'esercizio dell'agriturismo costituisce un'attività extracaratteristica che nel campione RICA regionale rimane piuttosto stabile, interessando l'1% delle aziende del campione. Le aziende con agriturismo realizzano entrate per un importo medio di circa 19.000 euro, trattandosi per lo più di imprese orientate verso servizi di ristorazione e, in minor misura, verso i servizi di ospitalità.

Certificazione di processo ([tabelle 9a,b](#) - [tabella 10](#))

Per quanto concerne la certificazione di processo delle coltivazioni, essa interessa 417 aziende, vale a dire il 31% del campione. Le colture maggiormente certificate sono: vite da vino (55 %), nocciolo (8%), mais ibrido (4%) e frumento tenero (3%).

Relativamente agli allevamenti certificati, il fenomeno interessa l'8% delle aziende con allevamenti.

Certificazione di prodotto ([tabelle 11a,b](#))

Per quanto riguarda le certificazioni di prodotto, esse interessano circa un terzo delle aziende del campione e poco meno di un quinto del totale dei prodotti delle colture, degli allevamenti e della trasformazione.

Il complesso dei prodotti certificati è costituito per l'80 % da prodotti delle colture, per il 3% dai prodotti degli allevamenti e per il 16% dai prodotti di trasformazione. Riferendoli invece alla totalità dei prodotti i rapporti cambiano, infatti il 62 % è rappresentato da prodotti certificati di trasformazione che sembrerebbero confermare una maggiore redditività ottenibile a fronte degli interventi necessari per il conseguimento della certificazione.

Contributi ([tabelle 12a,b,c](#))

I contributi in agricoltura hanno assunto un'importanza fondamentale e per molte imprese rappresentano una quota rilevante del reddito aziendale. Nelle tabelle 12 è affrontata la tematica dei contributi percepiti dalle aziende agricole, sia rispetto alle dimensioni del fenomeno, sia rispetto alla struttura tipologica dei premi.

A questo riguardo si ricorda che, a seguito dell'entrata in vigore della riforma della Politica Agricola Comune, a partire dal 2005 le aziende incassano un Premio Unico (in sostituzione degli aiuti diretti nei vari settori della PAC) che non è più direttamente legato alle produzioni aziendali (disaccoppiamento degli aiuti rispetto alla produzione). Fanno eccezione le sementi certificate, per le quali il premio rimane accoppiato alla produzione. Del Premio Unico Aziendale (PUA) si tratta in [Tabella 12d](#), che annovera unicamente questa voce in quanto non paragonabile ai normali contributi erogati per oggetto.

Osservando la [Tabella 12a](#) si evince l'elevato livello di coinvolgimento delle aziende del campione: infatti, circa l'87% delle stesse risulta beneficiare di trasferimenti pubblici e l'importo medio unitario di contributi per azienda è pari a circa 23.000 euro.

A una analisi più approfondita proposta in [Tabella 12b](#), strutturata sulla base dell'oggetto generico beneficiario del contributo, risulta che i premi destinati alle coltivazioni riguardano il 74% delle aziende agricole, per un importo medio di circa 8.100 euro.

L'ampia gamma dei contributi è analizzata in [Tabella 12c](#) nella quale, oltre alla tipologia di trasferimento, viene evidenziato l'importo medio erogato alle aziende beneficiarie; dalle informazioni contenute in questa tabella è possibile trarre indicazioni in merito al livello di adesione delle aziende agricole piemontesi alle molteplici opportunità offerte attraverso le politiche comunitarie, nazionali e regionali e, quindi, valutare il livello di successo delle diverse politiche di sostegno dell'agricoltura regionale.

Elenco delle tabelle

[Tabella 1](#) - Piemonte: dati medi aziendali per regione e per altimetria - anno 2006

[Tabella 2](#) - Piemonte: dati medi aziendali per provincia - anno 2006

[Tabella 3](#) - Piemonte: dati strutturali medi delle principali tipologie aziendali -
anno 2006

[Tabella 4](#) - Piemonte: risultati economici medi delle principali tipologie aziendali -
anno 2006

[Tabella 5](#) - Piemonte: risultati economici unitari delle principali tipologie aziendali -
anno 2006

[Tabella 6](#) - Piemonte: indicatori fisici ed economici delle principali coltivazioni -
anno 2006

[Tabella 7](#) - Piemonte: indicatori fisici ed economici degli allevamenti bovini -
anno 2006

[Tabella 8a](#) - Piemonte: aziende agrituristiche - anno 2006

[Tabella 8b](#) - Piemonte: servizi offerti dalle aziende agrituristiche - anno 2006

[Tabella 9a](#) - Piemonte: aziende con coltivazioni certificate - anno 2006

[Tabella 9b](#) - Piemonte: coltivazioni certificate - anno 2006

[Tabella 10](#) - Piemonte: aziende con allevamenti certificati - anno 2006

[Tabella 11a](#) - Piemonte: aziende con prodotti certificati - anno 2006

[Tabella 11b](#) - Piemonte: certificazioni dei prodotti delle coltivazioni - anno 2006

[Tabella 12a](#) - Piemonte: aziende che ricevono contributi - anno 2006

[Tabella 12b](#) - Piemonte: contributi erogati per oggetto - anno 2006

[Tabella 12c](#) - Piemonte: tipologie di contributo - anno 2006

[Tabella 12d](#) - Piemonte: premio unico aziendale - anno 2006

Tabella 1 - Piemonte: dati medi aziendali per regione e per altimetria – anno 2006

	Unità di misura	Totale Regione	Montagna	Collina	Pianura
Aziende	n°	1.331	145	638	548
Dati strutturali					
SAU totale	ha	35,24	42,93	18,78	52,36
di cui in affitto	ha	20,92	27,65	9,89	31,98
UBA	n°	37,75	27,49	15,74	66,08
UL	n°	1,79	1,51	1,61	2,06
Dati economici					
PLV	€	124.212	61.118	77.508	195.282
RN	€	48.422	26.425	36.140	68.542
RL	€	38.601	20.396	30.116	53.297
Dati ad ettaro					
PLV	€	3.525	1.424	4.127	3.729
RN	€	1.374	616	1.924	1.309
RL	€	1.095	475	1.604	1.018
Dati per unità lavorativa					
PLV	€	69.525	40.520	48.013	94.761
RN	€	27.103	17.519	22.388	33.260
RL	€	21.606	13.522	18.656	25.863

Fonte: Banca Dati Regionale RICA-INEA (dati provvisori)

Tabella 2 - Piemonte: dati medi aziendali per provincia - anno 2006

	Unità di misura	TO	VC-BI	NO-VCO	CN	AT	AL
Aziende	n°	283	101	87	444	151	265
Dati strutturali							
SAU Totale	ha	30,11	83,93	79,76	19,38	19,08	43,32
di cui in affitto	ha	17,52	59,39	52,58	9,50	10,75	24,42
UBA	ha	42,73	7,43	107,28	41,70	22,82	23,03
UL	ha	1,77	1,81	2,53	1,72	1,79	1,67
Dati economici							
PLV	€	90.847	205.999	314.767	102.078	109.059	111.832
RN	€	31.945	91.501	89.145	42.752	61.193	38.455
RL	€	20.655	80.844	75.787	32.968	55.514	29.261
Dati ad ettaro							
PLV	€	3.017	2.454	3.947	5.269	5.717	2.581
RN	€	1.061	1.090	1.118	2.207	3.208	888
RL	€	686	963	950	1.702	2.910	675
Dati per unità lavorativa							
PLV	€	51.445	114.036	124.312	59.308	61.058	67.119
RN	€	18.090	50.653	35.207	24.839	34.260	23.080
RL	€	11.696	44.754	29.931	19.154	31.080	17.562

Fonte: Banca Dati Regionale RICA-INEA (dati provvisori)

Tabella 3 - Piemonte: dati strutturali medi delle principali tipologie aziendali –
anno 2006

<u>OTE</u>	Aziende	<u>SAU</u>	<u>UBA</u>	<u>UL</u>
	n°	ha	n°	n°
Cerealicoltura specializzata	267	66,76	1,09	1,56
Cerealicoltura e altri seminativi	72	32,41	4,66	1,52
Ortofrutticoltura	45	3,02	0,00	1,90
Viticoltura	225	9,47	0,17	1,69
Frutticoltura	129	11,17	0,14	1,77
Bovini da latte	81	51,66	131,04	2,65
Bovini da carne	84	51,83	101,23	1,84
Bovini misti	47	41,56	65,80	1,96
Granivori	50	33,81	371,08	2,47
Policoltura	96	29,33	6,52	1,56
Seminativi ed erbivori	91	48,33	60,68	2,06

Fonte: Banca Dati Regionale RICA-INEA (dati provvisori)

Tabella 4 - Piemonte: risultati economici medi delle principali tipologie aziendali –
anno 2006

<u>OTE</u>	Aziende	<u>PLV</u>	<u>RN</u>	<u>RL</u>
	n°	€	€	€
Cerealicoltura specializzata	267	146.221	58.265	46.817
Cerealicoltura e altri seminativi	72	63.485	19.604	11.138
Ortofloricoltura	45	73.308	28.022	27.353
Viticoltura	225	84.457	49.358	46.168
Frutticoltura	129	84.684	43.377	38.484
Bovini da latte	81	243.855	76.725	52.967
Bovini da carne	84	169.755	63.062	42.182
Bovini misti	47	122.998	51.410	38.720
Granivori	50	405.272	123.689	105.977
Policoltura	96	69.213	19.527	13.162
Seminativi ed erbivori	91	140.970	45.699	29.908

Fonte: Banca Dati Regionale RICA-INEA (dati provvisori)

Tabella 5 - Piemonte: risultati economici unitari delle principali tipologie aziendali - anno 2006

<u>OTE</u>	Aziende	<u>PLV/ha</u>	<u>PLV/UL</u>	<u>RN/ha</u>	<u>RN/UL</u>	<u>RL/ha</u>	<u>RL/UL</u>
	n°	€	€	€	€	€	€
Cerealicoltura specializzata	267	2.190	93.534	873	37.271	701	29.947
Cerealicoltura e altri semin.	72	1.959	41.668	605	12.867	344	7.310
Ortofrutticoltura	45	24.296	38.511	9.287	14.721	9.065	14.369
Viticoltura	225	8.919	50.048	5.212	29.249	4.875	27.359
Frutticoltura	129	7.584	47.909	3.885	24.540	3.447	21.772
Bovini da latte	81	4.720	92.188	1.485	29.006	1.025	20.024
Bovini da carne	84	3.275	92.330	1.217	34.299	814	22.943
Bovini misti	47	2.959	62.611	1.237	26.170	932	19.710
Granivori	50	11.987	164.237	3.658	50.125	3.135	42.947
Policoltura	96	2.360	44.359	666	12.515	449	8.436
Seminativi ed erbivori	91	2.917	68.556	945	22.224	619	14.545

Fonte: Banca Dati Regionale RICA-INEA (dati provvisori)

Tabella 6 - Piemonte: indicatori fisici ed economici delle principali coltivazioni –
anno 2006

Coltivazione	Dati per ettaro						
	Casi	Superfici e investita	Prezzo	Resa	PLT	Spese specifiche e reimpieghi	Margine lordo
	n°	ha	€/q	q/ha	€	€	€
Frumento tenero	452	7,76	13,64	63,39	1.077	361	716
Mais ibrido	653	12,81	13,45	99,87	1.443	569	874
Orzo	280	4,68	12,91	64,93	960	272	689
Riso	108	103,00	24,10	69,22	2.120	597	1.522
Fagiolo	24	1,69	146,04	25,90	2.748	752	1.996
Soja	53	8,99	21,25	25,56	601	321	280
Barbabab. da zucchero	25	11,67	3,86	510,61	2.037	686	1.351
Patata e patata dolce	62	1,67	34,75	385,07	8.023	966	7.058
Girasole	29	6,15	21,09	21,93	551	228	323
Peperone	25	0,66	113,67	201,81	18.132	2.037	16.094
Pomodoro	37	3,35	59,28	627,87	3.560	1.517	2.043
Zucchini	28	0,53	62,46	164,88	7.597	1.167	6.431
Fagiolo verde	21	0,89	127,21	60,42	7.507	626	6.880
Mais da foraggio	112	14,07	2,90	861,60	1.546	695	851
Prato polif. permanente	218	7,18	10,20	75,22	897	145	752
Actinidia	85	2,46	44,14	263,11	9.399	817	8.582
Albicocco	29	0,70	77,52	127,01	11.427	807	10.619
Melo	89	2,77	39,68	314,62	9.796	1.661	8.135
Nocciolo	150	2,73	210,54	17,38	3.792	223	3.569
Pero	32	3,73	45,91	219,83	7.631	978	6.653
Pesco	98	3,02	52,37	253,78	10.398	1.423	8.975
Susino	38	1,40	61,60	114,10	7.213	854	6.360
Vite * vino D.O.C.	478	3,39	119,70	86,54	5.995	514	5.481
Vite * vino comune	118	1,37	73,00	90,13	4.280	448	3.832

Fonte: Banca Dati Regionale RICA-INEA (dati provvisori)

Tabella 7 - Piemonte: indicatori fisici ed economici degli allevamenti bovini –
anno 2006

Allevamento	Casi	Dati per UBA			
		<u>UBA</u>	<u>PLT</u>	<u>Spese specifiche e reimpieghi</u>	<u>Margine Lordo</u>
		n°	n°	€	€
Bovino da carne	252	52,49	1.268	733	535
Bovino da latte	113	123,63	1.618	882	736
Bovino misto	74	54,04	1.071	613	458

Fonte: Banca Dati Regionale RICA-INEA (dati provvisori)

Tabella 8a - Piemonte: aziende agrituristiche - anno 2006

Aziende	% sul totale delle aziende	Entrate medie per azienda
n°	(n. 1.331)	€
13	1,0	18.917

Fonte: Banca Dati Regionale RICA-INEA (dati provvisori)

Tabella 8b - Piemonte: servizi offerti dalle aziende agrituristiche - anno 2006

	Aziende	%	Entrate medie per azienda
	n°		€
Campeggio	-	-	-
Locazione appartamenti	3	18,8	30.590
Ristorazione	7	43,8	19.604
Ospitalità	3	18,8	2.611
Altri ricavi	3	18,8	3.030

Fonte: Banca Dati Regionale RICA-INEA (dati provvisori)

Tabella 9a - Piemonte: aziende con coltivazioni certificate - anno 2006

Aziende	% sul totale delle aziende
n°	(n. 1.331)
417	31,3

Fonte: Banca Dati Regionale RICA-INEA (dati provvisori)

Tabella 9b - Piemonte: coltivazioni certificate - anno 2006

Coltivazione	n°	%
	(solo > 5)	(n. 913 colture certificate)
Vite * vino D.O.C.	498	54,6
Nocciolo	76	8,3
Mais ibrido	39	4,3
Frumento tenero	32	3,5
Vite * vino comune	19	2,1
Orzo	17	1,9
Prato polifita permanente	16	1,8
Pesco	16	1,8
Melo	15	1,6
Prato polifita avvicendato	14	1,5
Castagno	11	1,2
Pascolo	10	1,1
Prato monofita avvicendato	8	0,9
Prati e pascoli permanenti	8	0,9
Actinidia	8	0,9
Ortaggi in genere	7	0,8
Patata e patata dolce	7	0,8
Prato pascolo	7	0,8
Melo	6	0,7
Pero	6	0,7

Fonte: Banca Dati Regionale RICA-INEA (dati provvisori)

Tabella 10 - Piemonte: aziende con allevamenti certificati - anno 2006

Aziende	% sul totale delle aziende con allevamenti
n°	(n. 568)
47	8,3

Fonte: Banca Dati Regionale RICA-INEA (dati provvisori)

Tabella 11a - Piemonte: aziende con prodotti certificati - anno 2006

Aziende	% sul totale delle aziende
n°	(n. 1.331)
419	31,5

Fonte: Banca Dati Regionale RICA-INEA (dati provvisori)

Tabella 11b - Piemonte: tipi di prodotti certificati - anno 2006

	Prodotti certificati			Totale
	delle colture	degli allevamenti	di trasformazione	
n°	887	36	180	1.103
% sui prodotti certificati	80,4	3,3	16,3	100,0
% su tutti i prodotti *	16,8	4,8	62,1	17,5

* percentuale espressa sul totale rispettivamente dei prodotti delle colture (n° 5.282), degli allevamenti (n° 748) e di trasformazione (n° 290)

Fonte: Banca Dati Regionale RICA-INEA (dati provvisori)

Tabella 12a - Piemonte: aziende che ricevono contributi - anno 2006

Aziende beneficiarie n°	% sul totale delle aziende (n. 1.331)	Contributo totale erogato €	Importo medio per azienda €
1.153	86,6	26.211.546	22.733

Fonte: Banca Dati Regionale RICA-INEA (dati provvisori)

Tabella 12b - Piemonte: principali contributi erogati per oggetto - anno 2006

Oggetto	Aziende beneficiarie		Importo medio per azienda beneficiaria
	n° (> 5 casi)	% sul totale (n.1.331)	€
Non specificati	1.065	80,0	465
Per coltura	985	74,0	8.096
Per allevamento in c/esercizio	148	11,1	1.951
Per terreni agricoli	17	1,3	2.670
Per capitale di scorta	11	0,8	29.368

Fonte: Banca Dati Regionale RICA-INEA (dati provvisori)

Tabella 12c - Piemonte: tipologie di contributo - anno 2006

	Aziende beneficiarie		Importo medio per azienda beneficiaria
	n° (> 5 casi)	% sul totale (n. 1.331)	€
Aiuti al reddito - aiuto supplem. (art.12 Reg. 1782/03)	1.045	78,5	143
Aiuto supplem.qualità seminativi (art.69 Reg. 1782/03)	636	47,8	1.024
PSR Mis.F: agroamb.-Az.1:produzione integrata	350	26,3	6.236
Set aside obbligatorio	235	17,7	1.653
PSR Mis.E: indennità compensativa zone svantaggiate	170	12,8	1.729
Aiuto supplementare qualità carni (art.69 Reg. 1782/03)	143	10,7	1.861
OCM colture: aiuto specifico per il riso (Reg. 1782/03)	108	8,1	42.364
OCM colture: premio frutta a guscio (Reg. 1782/03)	107	8,0	1.274
PSR Mis.F: agroamb.-Az.6:sist.pascolivi estensivi	51	3,8	2.565
PSR Mis.F: agroamb.-Az.2:produzione biologica	46	3,5	5.558
OCM colture: premio colture proteiche (Reg. 1782/03)	19	1,4	249
PSR Mis.A: investimenti nelle aziende agricole	15	1,1	27.165
PSR Mis.F: agroamb.-Az.9:razze locali in estinz.	10	0,8	2.261
OCM colture: premio colture energetiche (Reg. 1782/03)	6	0,5	156

Fonte: Banca Dati Regionale RICA-INEA (dati provvisori)

Tabella 12d - Piemonte: premio unico aziendale - anno 2006

	Aziende beneficiarie		Importo medio per azienda beneficiaria
	n°	% sul totale (n. 1.331)	€
Pagamento unico disaccoppiato	977	73,4	17.333

Fonte: Banca Dati Regionale RICA-INEA (dati provvisori)

GLOSSARIO

SAU (Superficie Agricola Utilizzata): è la superficie aziendale effettivamente coltivata; sono esclusi boschi, orto familiare e le tare.

UBA (Unità Bestiame Adulto): è l'unità in base alla quale viene espressa la consistenza media dell'allevamento con riferimento alla vacca lattifera che vale 1 UBA.

UL (Unità Lavorative): costituiscono una UL i lavoratori familiari quando raggiungono o superano le 2.200 ore lavorative annue, se non vengono raggiunte le 2.200 ore viene calcolata la frazione corrispondente; i salariati fissi presenti tutto l'anno costituiscono una UL; i salariati fissi che non sono presenti tutto l'anno costituiscono una UL quando raggiungono o superano le 1.800 ore lavorative annue, se non vengono raggiunte le 1.800 ore viene calcolata la frazione corrispondente; per gli avventizi le UL derivano dalle ore complessive diviso 1.800.

PLV (Produzione Lorda Vendibile): è la produzione che può essere venduta dall'azienda ed è pertanto uguale alla produzione lorda totale meno la quota-parte riutilizzata nell'azienda stessa come mezzo di produzione (reimpieghi aziendali).

Secondo la metodologia contabile INEA, comprende anche i contributi pubblici di qualsiasi natura (esclusi quelli in conto capitale): premi e sovvenzioni per coltivazioni, per allevamenti, per i prodotti, per gli oneri (inclusi quelli finanziari); integrazioni di reddito (ad esempio, contributi PAC); premi per calamità (esclusi gli indennizzi in conto capitale).

PLT (Produzione Lorda Totale): si calcola sommando: vendite, premi e sovvenzioni, autoconsumi, salari in natura, immobilizzazioni, reimpieghi per sementi e per allevamenti, valore della produzione destinata alla trasformazione, valore delle giacenze di prodotto in inventario iniziale; sottraendo: valore delle giacenze di prodotto in inventario finale.

La PLT delle colture comprende tutte le produzioni, principali e secondarie.

La PLT degli allevamenti comprende l'utile lordo di stalla (ULS) e la produzione lorda di tutti i prodotti dell'allevamento, principali e secondari.

Spese specifiche della coltura: sementi e piante, fertilizzanti, antiparassitari e diserbanti, noleggi passivi, acqua, assicurazioni specifiche, combustibili, elettricità, altre spese specifiche, reimpieghi di sementi e piante, reimpieghi di letame.

Spese specifiche dell'allevamento: mangimi, foraggi e lettimi, sanitarie e veterinarie, noleggi passivi, acqua, assicurazioni, combustibili, elettricità, altre spese, reimpieghi di mangimi, foraggi e lettimi.

RN (Reddito Netto): corrisponde alla remunerazione dell'imprenditore concreto per i fattori produttivi apportati: è dato dalla PLT meno i costi variabili ed i costi fissi.

RL (Reddito di Lavoro Totale): è dato dalla PLV meno spese varie, quote (ammortamento, manutenzione, assicurazione), imposte e tasse, oneri sociali dei familiari, affitti, interessi passivi (pagati e calcolati).

Margine lordo : è dato dalla PLT meno le spese specifiche.

OTE (Orientamento Tecnico Economico): è determinato dall'incidenza percentuale del RLS delle varie attività produttive rispetto al RLS totale dell'azienda.

RLS (Reddito Lordo Standard): è la differenza tra il valore standard della produzione delle varie attività produttive e l'importo standard di alcuni costi specifici.

UDE (Unità di Dimensione Europea): è definita in base al RLS totale dell'azienda e viene espressa in classi di dimensione economica.